

AVANDRA BG

Avandra nacque il 16 maggio tra le pianure di Berest, da quello che si può definire il ramo contadino della famiglia Babar. Crebbe in una casa colonica in mezzo al niente, circondata dalla numerosa parentela. Quando Avandra raggiunse l'età di 9 anni scoppiò una terribile carestia che portò il capofamiglia (bisnonno) a mandare parte della giovane prole alla ricerca di nuove occupazioni data l'impossibilità di sfamare tutti. "Saranno scelti i più talentuosi della famiglia", queste le sue parole. "Finalmente ci toglieremo di mezzo quegli inutili parassiti", questo il suo pensiero. Così circa una decina di prescelti, fratelli e cugini, con una solenne cerimonia vennero impacchettati e spediti nel mondo, chi da parenti lontani, chi a fare pratica verso conoscenti artigiani lontani, chi a fare altre cose varie basta che siano lontane. Anche Avandra venne selezionata per il viaggio perché era più avvezza a canticchiare e ballare il Trolli-Jango (inventato dal suo idolo personale, il famoso avo ballerino Don Lurio Babar), che a lavorare nei campi, e si dà il caso che al bisnonno la questione non girasse molto bene. I suoi genitori si convinsero quindi che non ci fosse per lei luogo migliore dell'Accademia Bardica di, e lì la inviarono senza ricevuta di ritorno.

Avandra passò in quel luogo i 7 anni successivi. Imparò tutto ciò che un bardo deve sapere: raccontare le barzellette senza ridere prima della battuta finale, convincere gli altri delle proprie verità o falsità a seconda dell'occorrenza, guarire con l'effetto placebo, strimpellare strumenti vari, ... insomma abbiamo capito. Crebbe con un carattere socievole, sempre pronta prima al dialogo che alle mani, anzi quelle preferibilmente meglio evitarle. Il suo motto è "Tutti sono buoni fino a prova contraria" e quando dico tutti intendo TUTTI gli esseri viventi - e non - che abitano questo e ogni altro piano d'esistenza. È portata quindi ai buoni sentimenti verso gli altri, forse anche per la sua capacità di prendere con una certa filosofia i calci nel di dietro. Ha un modo spontaneo di affrontare il mondo e si lascia spesso trascinare con facilità dalle emozioni del momento, il che rende la sua vita imprevedibile.

Proprio a proposito di queste emozioni del momento, all'età di 16 anni successe qualcosa che cambiò la sua esistenza per sempre: la scoperta dell'amore, con il primo sbarellamento serio per un essere di sesso maschile. Più precisamente il suo professore di arpa. Ancor più precisamente uno gnomo zoppo e strabico con la mania del solfeggio a pranzo. "Il classico tizio per cui perdere la testa" secondo Avandra. In preda al furore amoroso lasciarono assieme l'Accademia Bardica, in una fuga da romanzo e si sposarono lontano da occhi indiscreti. Passarono all'incirca 2 settimane di rose e fiori, quando Avandra si risvegliò dall'incantesimo. Ebbene sì, la capacità di Avandra di innamorarsi al volo è pari solo alla sua capacità di disinnamorarsi con altrettanta rapidità. Fece su le sue cose e se ne partì, senza dire niente allo gnomo e portando con sé qualche ninnolo che gli apparteneva, del tipo 300 monete d'oro e il manico d'argento della sua stampella. In pratica lo lasciò senza un soldo e ancora più zoppicante di prima, ma senza cattiveria... solo superficialità ecco. Avandra non è cattiva.

Questo episodio cambiò la sua vita perché da quel momento Avandra passò di innamoramento in innamoramento e, ovviamente, di marito in marito. Non si è ancora ben capito come lei possa

perdere la testa così, senza preavviso. Fatto sta che negli 8 anni successivi collezionò una lunga serie di amori, finiti quasi sempre in nozze al volo, coronate da fughe della sposa dopo qualche settimana (il record è stato 2 mesi con un beholder filosofo dall'alito di violetta), accompagnate da cospicue sottrazioni di averi dei mariti. Quelle povere vittime dell'amore cieco, appartenenti alle razze più varie, provenienti dalle terre e dai piani più lontani... (dico solo che Avandra conosce l'abissale, il gergo delle profondità e un altro paio di lingue carine non per niente). In pratica, agli occhi della gente comune, in genere si tratta di mostri sanguinari ceduti, non si sa come, allo charme della barda. Insomma esseri non proprio raccomandabili e che ora, visto il profondo amore che provano per la cara mogliettina, vagano in cerca di vendetta. Tremenda vendetta. E dei propri averi. (Nda: per una lista completa e dettagliata dei mariti e dei matrimoni fatemi sapere se può essere utile, altrimenti lascio alla fantasia del master). Nel tempo Avandra ha quindi dovuto specializzarsi nell'arte del camuffamento per questioni di mera sopravvivenza oserei dire, nel costante tentativo di sfuggire ai suoi ex che la cercano con l'intento di farle la pelle.

Durante uno dei suoi viaggi Avandra venne assunta come intrattenitrice con contratto a progetto nel Sultanato di..... Qua, dopo aver preso una scuffia nientemeno che per il Sultano stesso - impossibile resistere a quella sua silhouette così... patatosa! -, conosce i nostri eroi. Dopo che la cotta per il Sultano si concretizza in una cocente delusione - era un po' troppo patatoso... -, aiuta i Reggenti di Dragonia a cavarsi da un processo in cui sono imputati e decide di seguirli nei loro viaggi. "Dopotutto, per una ragazza sola, meglio stare in compagnia viste le brutte facce che girano" questo pensò all'inizio. Ora invece ha l'impressione che sarebbe stata più al sicuro chiusa in una stanza con tutti i suoi ex, piuttosto che seguendo questo manipolo di pazzi attira scalogne imbazzati in una missione da supereroi.

Ma poi si sa, ci si affeziona.